

# I cattolici verso «Todi 2»: una nuova offerta politica

*Lunedì il via al manifesto elaborato dal "Forum lavoro"*

DI FRANCESCO RICCARDI

**U**n nuovo manifesto su «La buona politica per tornare a crescere», che sarà presentato lunedì prossimo; una manifestazione programmata per il 25 giugno e, a ottobre, un nuovo incontro a Todi per discutere del rinnovamento della politica. Il "Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro" – costituito da Cisl, Confartigianato, Mcl, Acli, Confcooperative, Coldiretti e Compagnia delle Opere – prosegue la riflessione avviata lo scorso anno e rilancia l'azione per tradurre in pratica l'esigenza di una nuova offerta politica. Anche con «nuove forme organizzative».

**I valori e gli obiettivi.** Il nuovo manifesto si apre chiarendo il ruolo preminente e "alto" assegnato alla politica, «spazio privilegiato per la costruzione del bene comune» e quindi «forma di carità». Un progetto possibile solo a partire da «valori fondanti e condivisi» come «d'amore e il rispetto per la vita in ogni sua fase, nella predilezione della famiglia naturale come luogo per la piena realizzazione della persona umana; nel lavoro come mezzo per affermare la libertà e la dignità delle persone». Volendo abbandonare un modello di crescita a debito, occorre allora «rimodellare profondamente il sistema fiscale, allo scopo di agevolare gli investimenti, il lavoro e la famiglia... costruire un nuovo welfare, promuovere la presenza di imprese e organizzazioni non profit». L'obiettivo infatti è costruire insieme «un nuovo patto per la crescita, con maggiore efficienza ed equità».

**La proposta per l'Europa.** Se si allarga lo sguardo, però, ci si accorge di come la globalizzazione abbia fortemente indebolito gli Stati nazionali e l'eccezionale crisi finanziaria abbia evidenziato l'incertezza della risposta delle istituzioni europee. Perciò si sostiene «con forza la costruzione degli Stati Uniti d'Europa, dotando l'Unione di forti istituzioni politiche, elette democraticamente. Perciò – si legge ancora nel manifesto – intendiamo contribuire alla costruzione di

un Movimento Popolare Europeo transnazionale che sostenga questo

**Dalle associazioni e dai movimenti d'ispirazione cristiana il calendario delle iniziative da attuare «anche con nuove forme organizzative»**

progetto di coesione continentale». Un impegno sul quale il Forum ha deciso di mobilitarsi subito, con una manifestazione nazionale fissata per il 25 giugno.

**Le riforme in Italia.** Accanto alla costruzione del nuovo soggetto istituzionale europeo, sta però l'esigenza di un completo ridisegno degli assetti italiani. Attraverso l'attuazione del federalismo fiscale, «il superamento del bicameralismo perfetto». Ancora, si auspica di «attivare quanto disposto dalla Costituzione sul riconoscimento dei partiti come pilastro fondamentale della vita democratica... restituendo alla responsabilità legale gli ambiti dell'attività che riguardano il finanziamento pubblico e le forme di salvaguardia della democrazia interna ai partiti». Ultimo auspicio, ma non per importanza, quello che sia «ripristinato il voto di preferenza degli elettori al fine di favorire la selezione democratica dei candidati».

**Quale ruolo per i cattolici** Per uscire dalla crisi gli esponenti del Forum sono «consapevoli che è urgente rinnovare i contenuti e la qualità del nostro impegno al servizio del bene comune alla ricerca di una via originale, che valorizzi e riconosca la straordinaria qualità delle reti familiari, sociali ed economiche delle nostre comunità locali». Per responsabilità i cattolici intendono occuparsi di politica, «contribuendo alla ricostruzione del senso dello Stato e al rafforzamento della qualità morale della vita pubblica, nel pieno rispetto della laicità delle istituzioni, ma anche nella serena consapevolezza che l'ispirazione religiosa, lungi dall'essere delimitata alla sfera privata, possa e debba arricchire la

qualità della vita politica e delle istituzioni». Ma come avverrà in pratica questo contributo dei cattolici? Da un lato, si legge nel manifesto del Forum, con «la partecipazione alla formazione dei programmi e delle linee di azione di governo»; dall'altro con «il miglioramento della qualità delle classi dirigenti, a partire da un lavoro di condivisione e coesione all'interno del variegato mondo cattolico, su valori, contenuti e modalità di presenza». Sempre però «rispettando specificità dei ruoli, differenti missioni associative e opzioni elettorali». Programma ambizioso. Che necessita di nuove «modalità organizzative: per formare le persone all'attività politica; per produrre analisi e proposte condivise; per operare scelte vincenti in base a pratiche di democrazia deliberativa; per sostenere il dialogo strutturato con le varie istituzioni».

Più che un manifesto, l'apertura di un cantiere. Con l'offerta di entrare e lavorarci.

## IL PRECEDENTE

### A OTTOBRE 2011 IL PRIMO FORUM

Un «momento grave, davanti al quale «è urgente» l'impegno dei cattolici. Erano le parole con le quali il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Angelo Bagnasco, introduceva lo scorso 11 ottobre il Forum di Todi, al quale era stato invitato dai promotori dell'incontro, cattolici di diversa ispirazione impegnati nella società, nella cultura, nell'economia e nell'informazione, a rappresentare la quasi totalità delle esperienze ecclesiali. Un'occasione, come scrisse "Avvenire" nell'occasione, «per dimostrare, in un tempo segnato da potenti processi di disgregazione e incalzato dalla sfiducia, che forze

buone e capaci di aggregare persone e suscitare fiducia sono disposte a unirsi, a valorizzare visioni e parole comuni, a dare ritmo a un processo di rinnovamento della presenza pubblica dei cattolici».